

IN TERZA PAGINA

Il governo di assemblee nella Jugoslavia di oggi

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 164

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 16 GIUGNO 1956

Apertura sindacale

Esisteva una certa aspettativa, negli ambienti politici e sindacali, per la prima sessione del Comitato Direttivo della CGIL eletto dal IV Congresso. Questo Congresso aveva infatti suscitato un notevole interesse, anche tra elementi lontani dalle organizzazioni dei lavoratori: sarebbe proseguito nel nuovo Direttivo l'assassino dibattito che era culminato nel Congresso? Le linee di una politica sindacale più aderente alle mitevoli e diverse realtà delle aziende avrebbero avuto un ulteriore approfondimento, avrebbero trovato, nel massimo organismo del movimento sindacale italiano, concrete specificazioni?

E' indubbio che tale attesa non è andata delusa. La discussione svoltasi nel Direttivo confederale si è addentrata con vivacità nell'applicazione degli orientamenti delineati dal Congresso, è stata la espressione di un'intensa circolazione di idee, di proposte, di esperienze, anche di disensi, quanto mai promettente per gli sviluppi dell'azione sindacale.

La valutazione dei risultati delle recenti elezioni amministrative, condensabile nell'evidente fallimento dell'ambizioso piano della «triplice» e nell'avanzata dello schieramento che si richiamava alle forze del lavoro, ha messo in luce i notevoli margini per una più arida politica unitaria, che faceva leva sulle sostanziali convergenze che esistono nelle organizzazioni comuni legate con le masse lavoratrici, nei confronti sia di rivendicazioni immediate — riduzione dell'orario di lavoro, aumenti salariali, salvaguardia della scala mobile, miglioramento delle condizioni dei lavoratori della campagna, ecc. — sia di obiettivi più generali di politica economica tendenti a effettivi assorbimenti della disoccupazione. In questo quadro, numerose indicazioni emerse nei lavori del Comitato Direttivo vengono nel complesso a trarre l'attualità di una «apertura sindacale», del tutto coerente con i primi sintomi di «disegno politico». Ci riferiamo in particolare ai termini più realistici nei quali è stata posta in questione dell'unità di azione sindacale, insistendo sulla ricerca di una piattaforma capace obiettivamente di superare le divisioni tra i lavoratori, con l'abbandono sistematico di sterili e facili polemiche; all'atteggiamento più proficuo nei riguardi di una realizzazione in senso antimonopolistico del piano Vanoni, come pure all'aggiornamento delle posizioni verso la Ceca, verso gli enti che operano nell'economia agricola. Emerge in proposito tutto il valore della rivendicata «collaborazione» nelle aziende controllate dallo Stato, IRI e ENI. Assume così un chiaro significato la tendenza, esplicitamente enunciata, ad una sindacalizzazione del sindacato, la quale — lungi dal prospettare chiusure corporative — pone l'accento sul compito specifico del sindacato di far leva su concreti interessi, particolari o generali che siano.

Al centro del dibattito sono apparsi i problemi della grande fabbrica. L'ulteriore divisione del lavoro, i nuovi metodi di organizzazione della produzione, il processo di meccanizzazione in corso, la introduzione dei primi elementi di automazione, lo stesso atteggiamento del padronato e la politica delle relazioni umane, aprono infatti, nella fabbrica moderna, una vera e propria crisi che investe l'intera maestranza dall'opere al tecnico, e che impone all'organizzazione sindacale di battere nuove strade per riconquistare l'iniziativa. Nel Direttivo è stata perciò sostenuta la necessità per il sindacato di assumere e anticipare tutti i problemi posti dal progresso tecnico, ed è stata ribadita la rivendicazione di riduzioni di orario a parità di salario e di aumenti salariali, differenziati sia sulla aziendale o di gruppo, o di settore, connessi al rapido incremento del rendimento del lavoro.

Mentre ogni titubanza sembra superata sulle possibilità e sull'urgenza di un movimento per la conquista di miglioramenti in queste direzioni non sono state peraltro forti assolverse ai suoi compiti,

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Pineau esprime la speranza che gli SU facciano propria la politica francese verso l'URSS

(Nella foto: il ministro degli esteri francese)

In 8^a pag. le informazioni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SECONDO INDISCREZIONI CHE ATTENDONO CONFERMA UFFICIALE

Una delegazione parlamentare italiana partirebbe il 20 luglio per l'U.R.S.S.

La delegazione, di cui farebbe parte il presidente del Senato, comprenderebbe rappresentanti di tutti i partiti - Insoddisfacente comunicato del governo sulla lettera di Bulganin

Alcuni giornali del pomeriggio hanno riportato la notizia secondo cui il presidente del Senato, Merzagora, farebbe parte della delegazione parlamentare italiana che si invita dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S., si recherebbe a Mosca prossimamente. Della delegazione farebbero anche parte alcuni autorevoli senatori democristiani, tra cui il vice-pre-

ministro dell'U.R.S.S., proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missino e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. Ed a presunzione, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati, appartenenti a trenta dei 120 senatori.

Il Consiglio dei ministri ha preso ieri in esame la lettera inviata recentemente dal presidente del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S., Bulganin, al presidente del Consiglio italiano, Segni. «Tutti i ministri — afferma il comunista Merzagora — siamo d'accordo, dal Viminale, si sono trovati d'accordo nel rafforzare la costante volontà del nostro paese di contribuire alla realizzazione del disarmo, che è l'aspirazione più viva e sincera degli uomini. Il governo italiano — prosegue il comunicato — si adopererà con tutte le sue forze per favorire, nella organizzazione delle Nazioni Unite, raggiungimento di un accordo generale sulle riunioni e sul controllo internazionale degli armamenti».

E' dunque da prevedere che su queste linee sarà redatta la risposta del presidente del Consiglio italiano, al presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica. Orbene, pur apprezzando nel modo dovuto l'impegno a adoperarsi per favorire un accordo sul disarmo, negli ambienti politici romani si notava ieri che era una risposta che fosse contenuta in questi limiti per meno che peggiorerebbe per di fatto. La lettera di Bulganin, infatti, non esprimeva soltanto la speranza che il governo italiano si sarebbe adoperato per favorire un accordo sul disarmo in seno alle Nazioni Unite. Accanto a questa formulazione di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con la «normalità dell'avvenimento». Si tratta, infatti, della prima volta che una delegazione parlamentare italiana viene invitata ufficialmente da un Parlamento estero e si sta studiando il caso se convenga creare il precedente secondo il quale la delegazione stessa, di una tale speranza, il presidente del Consiglio del

Senato Bo, La delegazione partirebbe per Mosca intorno al 20 luglio e si tratterebbe in Unione Sovietica, alcune settimane dopo la presidenza della Camera dei deputati. La notizia della presidenza del Senato la notizia non viene né confermata né denegata; a giudizio di alcuni osservatori, la assenza di una indicazione ufficiale andrebbe spiegata con